

SISMA 2009: RETTORATO IN CENTRO, INVERARDI, "LUOGHI STORICI VANNO REINTEPRETATI"

4 Novembre 2018



L'AQUILA – Il rettorato e degli Uffici amministrativi dell'Università degli Studi dell'Aquila, rientrato da appena tre settimane nel cuore del centro storico, a Palazzo Camponeschi, apre le porte alla città, "per mostrare il meraviglioso restauro di questa struttura, che allo stesso tempo ha bisogno di riempirsi di idee, colori e conoscenza".

Il palazzo, sede del Collegio dei Gesuiti e successivamente della Facoltà di Lettere dell'Ateneo aquilano, è stato restituito alla città il 29 settembre 2017, con un taglio del nastro in occasione della "Notte dei ricercatori" e in quell'occasione venne annunciato il rientro degli Uffici dell'Univaq entro il mese di gennaio 2018, data slittata più volte fino ad arrivare ad ottobre.

"Venite a trovarci. È bellissimo essere tornati in questo splendido Palazzo, stiamo ancora completando il trasloco, mancano ancora delle cose, ma non importa, sentivamo questo forte bisogno di tornare e siamo davvero molto felici", così la rettrice dell'Università dell'Aquila, Paola Inverardi, racconta ad *AbruzzoWeb* le emozioni del tanto agognato rientro.

"Ci stiamo riappropriando dei luoghi storici, che hanno una fortissima valenza di memoria, ma in realtà sono luoghi che dobbiamo reinterpretare – ha aggiunto Inverardi – C'è un po' di soggezione, ma c'è anche tanto orgoglio e voglia di riempire questi spazi di vita, pensieri, idee, colori e conoscenza. Basti pensare che la prima cosa rientrata qui è stato un incontro su un progetto europeo, con scienziati venuti da fuori Italia. Questo è soltanto uno dei tanti eventi che organizzeremo: Palazzo Camponeschi non sarà solo la sede del rettorato, ma sarà a disposizione dei cittadini, delle associazioni, degli eventi culturali, scientifici, insomma dell'Aquila", ha annunciato la rettrice.

"È un luogo bellissimo e vogliamo che sia vivo, non si può chiudere la porta, ma al contrario dobbiamo tenerla aperta per veder circolare le persone in questi luoghi; ogni tanto si affaccia qualcuno che non c'entra nulla con l'Università solo per vedere il Palazzo e questo ci riempie di orgoglio. Il nostro è un cammino lungo, un percorso difficile, ma oggettivamente unico", ha concluso Inverardi, rinnovando l'invito a visitare il "nuovo" rettorato.

LAVORI PALAZZO CAMPONESCHI

Ingenti i danni causati dal sisma del 6 aprile 2009: un grave e diffuso danneggiamento con lesioni più ampie nelle strutture

voltate associate ad alcuni cedimenti, il ribaltamento della facciata e lesioni nei lunghi corridoi.

La fine dei lavori, iniziati nel 2014, era prevista per il 2016, ma una serie di difficoltà nell'affidamento delle opere ha ritardato il rientro dell'Ateneo, tra i nodi da sciogliere, un ricorso della ditta arrivata seconda sull'aggiudicazione della gara contro un'associazione temporanea d'impresa (Ati) con capogruppo la società Cooperativa Conscoop di Forlì.

La stazione appaltante dei lavori è il Provveditorato alle opere pubbliche e l'importo per il recupero ammonta a poco più di 8 milioni al netto del ribasso offerto del 32,468 per cento e comprensivo di tutti gli oneri per la sicurezza e le progettazioni definitiva ed esecutiva.

STILE DEL PALAZZO

L'impianto del Palazzo è quattrocentesco, ma le attuali forme sono il frutto di rifacimenti successivi, mentre la facciata, le cui decorazioni sono riferibili alla seconda metà del Diciottesimo secolo, presenta due ordini di finestre con cornici e timpani di diversa forma.

Il portale lineare è inquadrato da una lesena e da un pilastro che proseguono fino all'altezza del tetto. La parte adattata a campanile della chiesa è ciò che resta dell'antico Palazzo Camponeschi, come testimonia la presenza di una finestra sul prospetto dell'attuale torre campanaria. All'interno un ampio giardino fornisce luce al palazzo, e su di esso si affacciano loggiati in parte tamponati.